

Traccia per Adorazione Eucaristica

4 luglio 2024 – Duomo di Torino

Apertura dell'Anno Frassatiano

22.30 Esposizione del Santissimo. Canto: Laudate Dominum (5 min)

Dopo l'incensazione:

Attratti dal tuo amore, Signore siamo qui per te.

Ti adoriamo perché sei bellezza

Ti ringraziamo perché sei bontà

Ti amiamo perché sei l'amore.

Riversiamo sul tuo cuore di uomo e di Dio

la nostra povera vita,

deponiamo nelle tue mani trafitte

l'estremo bisogno che abbiamo

di assoluto, di speranza, di senso.

Sui passi del Beato Pier Giorgio,

che di notte sostava alla tua presenza,

sentiamo di essere qui fra terra e cielo.

La tua presenza, mirabile e sublime

ci attragga, ci afferri, ci conquisti.

Silenzio (10 min)

Capitolo I – La grazia di Dio

22.45 Canto: Il Signore è la mia forza (5 min)

Lettura due estratti dalle lettere di Pier Giorgio

Io passo la vita dedicata allo studio, sono come un naufrago che lotta disperatamente con i marosi sempre sperando in una ancora di salvezza, ed io sono così tuffato nelle dispense che esse quasi mi circondano tentando di affogarmi in questa lotta per poter giungere al porto che sarebbe l'esame. La mente inzuppata di questa arida scienza trova ogni tanto pace e refrigerio e godimento spirituale nella lettura di San Paolo. Io vorrei, che tu provasti a leggere San Paolo: è meraviglioso e l'anima si esalta da quella lettura e noi abbiamo sprone a seguire la retta via e a ritornarne appena usciti con la colpa. Mercoledì, spero se non prima vi sarà il grande debutto. Il terz'ultimo debutto della mia vita di studente di politecnico e poi incomincerò la tesi. Il programma come vedi è grandioso, bisogna però trovare la buona volontà per attuarlo ma questa spero di conquistarla a poco a poco con la grazia di Dio.

Ogni intanto mi domando: continuerò io a cercar di seguire la via buona? Avrò io la forza di perseverare fino al fondo? In questo tremendo cozzo di dubbi la Fede datami nel Battesimo mi suggerisce con voce sicura: da te non farai nulla ma, se Dio avrai per centro di ogni tua azione si arriverai fino alla fine; ed appunto ciò vorrei poter fare e prendere come massima il detto di S. Agostino: "Signore, il nostro cuore non è tranquillo finché non riposa in Te"

Silenzio (5 min)

Affidiamo a te Signore la nostra difficoltà a pensarti durante le nostre giornate, a metterti al centro di ogni nostra scelta.

In questo tempo di silenzio vogliamo affidarti le nostre azioni quotidiane, le nostre preoccupazioni, i nostri sogni per il futuro.

Silenzio (5 min)

Capitolo II – La carità

Canto: Ubi Caritas

23.00 Lettura

Pier Giorgio si era ricopiato su un foglio il brano che viene chiamato “l’inno alla carità”, dove san Paolo esalta l’amore come il centro del messaggio di Cristo, per tenerlo sempre con sé. Queste parole comparivano nella sua bacheca personale, sulla porta di camera sua, insieme a passi di Dante, di Foscolo e lo specchietto degli esami universitari.

1Cor 13

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Silenzio (5 min)

Pier Giorgio diceva: “Gesù mi fa visita ogni mattina nella Comunione, io la restituisco nel misero modo che posso, visitando i poveri” e “Intorno ai poveri ai sofferenti io vedo una luce che noi non abbiamo”.

In questo momento di silenzio affidiamo a Te, Gesù le persone che incontriamo tutti i giorni, coloro che ci è facile amare e coloro che sentiamo più distanti. Rendici capaci di ascoltare e rispondere ai bisogni degli altri, uscendo dai confini della zona di comfort, per vedere Te in chi ci sta di fronte.

Silenzio (5 min)

Capitolo III – La pace Eterna

Canto: *Wait For The Lord* (5 min)

Lettura di una lettera di Pier Giorgio, *Torino, 19/07/1923*

Oggi sono stato alla sepoltura di un laureato di lettere amico di Bertini [...].

Ho riflettuto e ho pensato che anch'io fra qualche anno sarò in quello stato; desterò anch'io il senso di compassione misto a quello di ribrezzo e pure delle volte sono stato ambizioso. A che pro: tanto la morte, questo grande mistero, unico giusto, perché non guarda in faccia a nessuno, dissolverà il mio corpo ed in poco tempo lo renderà in polvere. Ma oltre il corpo materiale v'è l'anima a cui bisogna che dedichiamo tutte le nostre forze, perché possa presentarsi al Sommo Tribunale senza colpa o almeno con piccole colpe, in modo che dopo aver scontato qualche anno di purgatorio possa salire alla pace Eterna. Ma come prepararsi al grande Trapasso e quando? Siccome uno non sa quando la Morte verrà a prenderlo, è grande prudenza ogni giorno prepararsi per morire lo stesso giorno; quindi d'ora in poi cercherò di far tutti i giorni un piccolo preparazione per la morte, per non dovere trovarmi impreparato in punto di morte e dover rimpiangere gli anni belli della gioventù, sprecati dal lato spirituale.

Pier Giorgio aveva confidato ad un amico: "il giorno della mia morte sarà il giorno più bello della mia vita"

Silenzio (5 min)

Affidiamo a te il nostro desiderio di andare "Verso l'alto", di non fermarci alle cose di questo mondo. In ogni attività, le visite ai poveri, le gite in montagna, gli incontri politici e associativi, i momenti di studio, le vicende familiari, gli occhi di Pier Giorgio sono sempre stati rivolti al cielo. Ogni sua azione era trasfigurata dalla contemplazione delle cose ultime.

In questo momento di silenzio affidiamo al Te Signore la nostra vita nel suo insieme, il senso che le abbiamo dato finora e il significato che ha per noi la buona novella della Resurrezione.

Silenzio (5 min)

23.20 Canto prima della benedizione eucaristica: *Bless The Lord*

Dopo l'incensazione:

**O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.**

Lettura

Tu mi domandi se sono allegro; e come non potrei esserlo? Finché la fede mi darà la forza sarò sempre allegro. Ogni cattolico non può non essere allegro; la tristezza deve essere bandita dagli animi dei cattolici.

Saluti e ringraziamenti.

23.25 Canto finale: *Il Signore è la mia forza*